

La Firma



La firma è la sottoscrizione del proprio nome e cognome (o di uno pseudonimo) per chiudere un'opera d'arte o una scrittura, confermarla o renderne noto l'autore. Per questo motivo caratteristiche fondamentali della firma sono la sua unicità e il suo carattere personale. Il termine deriva dalla parola latina *firmus*, nel senso di definito, inamovibile. (fonte: wikipedia)

Cos'è la firma?

La firma è affermazione di identità.

Quando firmiamo, convalidiamo (cioè fermiamo per sempre) il contenuto precedente, un documento, un'opera d'arte, un testo privato o pubblico.

Firmare vuol dire anche:

- ✍ Comunicare
- ✍ Collocarsi nella storia della propria famiglia
- ✍ Assumere un ruolo sociale e professionale
- ✍ Lasciare la propria impronta
- ✍ Assumere delle responsabilità

nota
La firma è stata legalizzata
nel 1554. Prima si usavano
i sigilli in ceralacca.



La firma è un marchio personale, un gesto libero e unico che rappresenta la più alta espressione della nostra personalità.

Da **bambini** abbiamo già un nostro modo di firmare. Lasciamo la nostra impronta con uno scarabocchio sul foglio da disegno o sporcando di marmellata il divano della mamma.

Da **fanciulli** abbiamo *fame di identità* e quindi proviamo piacere nel firmare.

Da **adolescenti** inizia per noi il processo di identificazione con la persona che consideriamo più rappresentativa delle nostre aspirazioni (il padre, la madre, il campione di sport, la pop-star) e quindi proviamo ad imitare la loro firma.

Da **adulti** la nostra firma ha ormai assunto la forma definitiva, seguendo la nostra evoluzione e maturazione, anche se qualcosa di innato rimane nella firma per tutta la vita.

In **grafologia**, la firma è l'interazione tra:

- l' "io" sociale (l'immagine di noi che vogliamo trasmettere agli altri)
- e
- l' "io" profondo (il reale sentimento che abbiamo di noi stessi, nel nostro intimo)

**La firma è l'autoritratto di chi scrive,
la nostra "biografia in sintesi" (Max Pulver).**

Cosa studia il grafologo della firma?

Premettiamo che in grafologia non si può esaminare una firma senza la grafia dell'autore e, viceversa, per produrre un profilo grafologico corretto, è necessario che il testo in analisi sia firmato.

Gli aspetti principali da prendere in considerazione quando si studia una firma sono:

la leggibilità

Siamo liberi di scegliere la nostra firma, che deve essere riconoscibile, ma non necessariamente leggibile. Se firmiamo in modo leggibile, siamo persone che non si nascondono, orgogliose del nostro nome, sincere e semplici, senza bisogno di distinguerci e con la volontà di farci capire dagli altri. Se la nostra firma è illeggibile, possiamo essere desiderosi di originalità, salvaguardare la nostra intimità oppure attirare l'attenzione.

La dimensione

Una firma grande vuol dire "Io ci sono, ho un progetto di vita, sono ambizioso" oppure indica che stiamo compensando un senso di inadeguatezza.

Una firma piccola può indicare una scarsa ambizione oppure un modo sottile e meno appariscente di mettersi in mostra. Una firma piccola rende quasi invisibili se si è disposti anche a stare nell'ombra per svolgere il proprio ruolo. L'importante è che non sia media, per non lasciare ignorata la naturale esigenza di esistere.

la posizione nel foglio

Firma posta **a sinistra**: bisogno di rassicurazioni prima di prendere impegni; attaccamento al passato e ricerca del *rifugio materno*, bisogno di sicurezza.

Firma posta **al centro**: posizione neutra, tendenza a confondersi nella massa e non essere preso di mira. Si rimane a metà per privilegio o per pensare prima di agire.

Firma posta **a destra**: volontà di procedere e andare avanti, introiezione del senso del dovere.

il rapporto nome/cognome

Il nome ci identifica come persona, rappresenta il rapporto con noi stessi. Il cognome ci colloca all'interno della famiglia di appartenenza e rappresenta il rapporto con la parentela.

Se nella firma valorizziamo di più il nome, possiamo avere difficoltà a distaccarci dall'infanzia oppure desideriamo trovare un posto in seno alla famiglia oppure ancora prendiamo le distanze dalla famiglia perché ci siamo fatti da soli. Per le donne il nome rimane importante più a lungo, valorizza la personalità più intima.

Il cognome rivela il personaggio pubblico, rappresenta come ci identifichiamo nel sociale. Il cognome permane invariato e quindi indica stabilità, continuità, appartenenza. Se posto davanti al nome, può indicare che difendiamo la parte più intima di noi. Il cognome può anche essere rigettato, temuto per paura di non esserne degno.

Il rapporto testo/firma

TESTO – “io dico” FIRMA – “io sono”
--

Firma posta **vicino al testo**: impulsività, mancanza di obiettività, coinvolgimento emotivo nel contenuto del testo, difficoltà a distaccarsi.

Firma posta **lontano dal testo**: paura di comprometersi, si rimane a distanza ed al riparo da situazioni di disagio, ma allo stesso tempo indica anche autoaffermazione, si dà risalto a sé stessi con l'effetto *alone* del bianco intorno alla firma.

la omogeneità della firma con il testo

OMOGENEITA': si riconosce che chi firma è la stessa persona che ha scritto il testo.
--

Firma **omogenea**: coerenza, spontaneità, identità della personalità. Autenticità di chi si mostra così com'è.

Firma **disomogenea**: volontà di mascherarsi e di proteggere il proprio intimo, ma anche creatività e dinamismo.

Tra le firme non omogenee al testo, si distinguono i seguenti principali tipi.

La firma astratta

Si tratta di un disegno astratto, come un logo. Chi firma in questo modo, ha un desiderio di cancellare la parte più intima di sé a favore dell'azione. C'è una ricerca di superare il proprio "io", volto alla pura energia del fare, della realizzazione e della creazione. È un modo per preparare l'avvenire. La maggior parte di queste firme hanno forza ed essenzialità.

La firma a sigla

La firma è costituita, invece che dal nome e cognome scritti per esteso, solo da una sigla che può essere l'insieme delle due iniziali. Chi firma in questo modo, guadagna in rapidità e preserva la sua parte intima. Dissocia l'intimità dal suo inserimento sociale. Può indicare originalità o desiderio di essere anonimo.

La firma esagerata

Una firma esagerata indica entusiasmo, maturità e fantasia che vanno considerati nel complesso. Sicuramente c'è vanità e presunzione. L'esagerazione è soprattutto in dimensione oppure in un'ampia occupazione dello spazio.

La firma sopraelevata

Chi ha questa firma, si dà importanza in modo più gradevole a patto che si finga di non accorgersi del suo orgoglio. Possono essere sopraelevate anche solo le iniziali, nel qual caso si manifesta sovraestimazione di sé ed ambizione.

il paraffo

Tra gli elementi aggiuntivi di una firma, il più frequente è il paraffo, cioè un tratto che assume diversi significati a seconda della direzione, dell'ampiezza e del rapporto con la firma stessa.

Solo alla firma è riservata questa particolare creatività che può valorizzare, avvolgere, proteggere o annullare la nostra personalità. Grazie al paraffo la firma può diventare una vetrina con cui ci mettiamo in risalto oppure una barriera per difenderci o per rappresentarci agli altri come vogliamo.

Generalmente viene considerato come un gesto di sfogo, un capitale energetico da investire, a seconda di quanto sia amplificato il movimento.

Il paraffo più semplice è il puntino finale, detto "del procuratore" che indica desiderio di voler mantenere una certa distanza.

Un paraffo grande ed avvolgente indica protezione dall'ambiente e nascondimento della propria insicurezza.

Un paraffo che copre, indica un "io" che si difende e si protegge. A volte è presente una sottolineatura che è vista come un binario che traccia il cammino da percorrere.

Se il paraffo, infine, taglia o cancella parte o la totalità della firma, ci può essere una forte insoddisfazione.